



Visitate il nuovo sito: www.infocgil.it

Anno 16 – Numero 225 – 5 agosto 2019 – A cura delegati CGIL Upstream San Donato M.se - Giovanni Benvegna, Delfina Bersano, Vincenzo Calemma, Fabio Folcini, Stefano Fossati, Michele Impalà, Gianluca Loriga, Chiara Maragliulo, Patrizia Orrù, Marco Salvadeo e Raffaele Scazzariello.

Trattativa rinnovo CCNL

In data 24 luglio 2019 le Segreterie Nazionali Unitarie hanno emesso un comunicato relativo allo stato delle trattative per il rinnovo del Contratto Nazionale Energia e Petrolio che alleghiamo e da cui apprendiamo che la situazione è ad oggi tutt'altro che risolta.

Le Segreterie Nazionali invitano i lavoratori a mantenere viva la mobilitazione.

Ci pare quindi importante esprimere il nostro appoggio come delegati CGIL Upstream, chiedendo ai lavoratori di aiutarci a mettere in campo le seguenti **azioni di lotta**.

1. **Blocco della disponibilità:** noi invitiamo tutti i lavoratori ad evitare di rispondere alle mail e di lavorare da casa durante week-end, ferie, festivi e fuori dall'orario di lavoro. Spesso per fare un favore al collega o al responsabile, si risponde ad una mail, si dà un consiglio od una risposta anche da sotto l'ombrellone o semplicemente si guarda la posta. Evitiamolo, è un primo segnale potente. Così come evitiamo di partire il sabato, la domenica e di notte per le trasferte o di fermarci oltre l'orario, spesso gratis, per chiudere il lavoro.
La disponibilità si deve fornire a chi se la merita, non ad aziende che non vogliono rinnovare il Contratto Nazionale di Lavoro.
2. **Danno di immagine:** sappiamo tutti quanto ENI ci tenga alla sua immagine patinata, di azienda etica e attenta ai bisogni dei lavoratori... il CCNL sta dimostrando che la realtà è bene differente. Questo deve essere reso visibile e pertanto segnali quali le bandiere agli ingressi sono necessari. Il prossimo sciopero poi dovrà essere modulato in più iniziative di poche ore, con presidio forte e visibilità sul territorio. Come delegati CGIL questa sarà la nostra proposta per l'assemblea.

In sintesi le ragioni per mobilitarci, che ci paiono più che evidenti.

- **modello contrattuale:** Confindustria ed Eni stanno proponendo un modello in cui gli aumenti non sono pagati subito ma a consuntivo, una volta verificato l'andamento dell'inflazione (peraltro europea e depurata del peso dei carburanti e dell'energia...). Trattasi di una specie di grottesca caricatura della vecchia scala mobile, aumenti risibili in automatico e nessuna discussione.
- **vacanza contrattuale:** abbiamo chiesto 150€ e le aziende offrono 75€. Facendo una media a 100€, ad agosto avremo perso già 1600€ quattordicesima compresa alla categoria 4 ... forse anche lo sciopero conviene...
- **parametro di riferimento:** le aziende pretendono di modificare il riferimento ed applicare l'aumento alla categoria 2 CREA 1 e non alla categoria 4 CREA 3. Sempre ipotizzando i medesimi 100 € questo comporterebbe una perdita del 20% dell'aumento per tutte le categorie.
- **CREA:** Confindustria chiede di prevedere la possibilità di arretrare nei CREA, prospettiva assolutamente inaccettabile.

Per quanto riguarda Contratti esteri, trasferte e permessi non abbiamo rilevato alcun avanzamento concreto.



Prot.: 289

Roma, 24 luglio 2019

IL CONTRATTO DEVE ESSERE RINNOVATO

Dopo 7 mesi di trattative che non hanno consentito per responsabilità delle aziende di rinnovare il contratto di oltre 25.000 lavoratori, vanno riprese le iniziative di lotta

Il perdurare di una condizione generata e per responsabilità delle parti datoriali e delle aziende aderenti a Confindustria Energia, non consente di rinnovare il contratto di lavoro del settore Energia e Petrolio, ormai scaduto da sette mesi e non lascia intravedere una possibile rapida e positiva soluzione. Abbiamo registrato in questi mesi un atteggiamento delle controparti finalizzato solo a protrarre il confronto senza mai di fatto approdare a possibili convergenze che avrebbero consentito un rinnovo contrattuale rapido e positivo com'è tradizione consolidata nel settore.

Riteniamo, come sindacato di aver lavorato in questi mesi per risolvere importanti questioni propedeutiche al rinnovo del contratto stesso, quali la semplificazione della parte normativa comprendente anche la riforma del sistema CREA. Inoltre avevamo chiarito il tema dell'inflazione programmata e poi ancora la questione sul modello contrattuale che veniva messo in discussione da Confindustria ed infine avevamo richiesto soluzioni economiche che registrassero il positivo andamento del settore, ma ad ogni incontro abbiamo registrato pretestuosi, quanto ingiustificabili, passi indietro che ritardano e pregiudicano il rinnovo del contratto stesso.

Il comportamento sia di Confindustria Energia che delle aziende ad essa associate, sta cancellando una storia consolidata di relazioni sindacali che ha consentito negli anni la gestione di profondi processi di riorganizzazione, rappresentando un riferimento innovativo nel mondo dell'industria

Nell'attuale contesto industriale, caratterizzato da profondi cambiamenti legati alla fase di transizione energetica e ai processi di innovazione tecnologica, un moderno contratto di lavoro, dovrebbe rappresentare lo strumento fondamentale di relazioni tra le parti, per affrontare le nuove sfide competitive e favorire la difesa e lo sviluppo del settore.

Confindustria Energia preferisce invece accodarsi alle posizioni più rigide e pretestuose di Confindustria, assumendosi la grave responsabilità di rottura del

sistema di relazioni industriali, con conseguenze drammaticamente immaginabili.

Questo avviene quando in settori contigui a quello dell'Energia e Petrolio, si sottoscrivono rapidamente rinnovi contrattuali di piena e reciproca soddisfazione tra le parti contraenti, definendo modalità, contenuti, ruolo attivo e partecipativo con soluzioni economiche che traducono correttamente le condizioni di quei settori.

Dopo lo sciopero del 4 luglio, che ha visto un'alta partecipazione dei lavoratori ma che non ha modificato l'atteggiamento delle controparti noi continueremo con la mobilitazione dei lavoratori del settore.

E' giunto quindi il momento di imprimere, una accelerazione alle forme di lotta e di mobilitazione già determinate. Vanno quindi ancor più irrigiditi sia il blocco delle disponibilità/flessibilità che degli straordinari, anche per gli orari in deroga, e si procederà ad una nuova programmazione di uno sciopero generale del settore.

La Delegazione Trattante per il rinnovo del Contratto, è convocata martedì 3 settembre 2019 alle ore 10.30 presso l'Auditorium di Via Rieti.